la Repubblica FIRENZE

15-GEN-2019
da pag. 4
foglio 1

Dir. Resp.: Mario Calabresi

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 15 %

La novità

Agnoletti: "Un master per il paesaggio agrario, per noi un ruolo chiave"

Dall'Albania al Portogallo, da Cuba alla Bolivia, all'Etiopia. Venticinque giovani provenienti da 18 Paesi del mondo e con le formazioni più svariate (architetti, agronomi, economisti) si preparano a diventare i futuri "manager del paesaggio agrario". Nasce a Firenze il primo master al mondo sugli "Agricultural Heritage Systems" del programma Giahs (Globally Important Agricultural Heritage Systems), dedicato ai siti patrimonio agricolo dell'umanità della Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

Le lezioni del master, che si apre oggi e che avrà la durata di sei mesi con tanto di stage, si svolgeranno al Polo universitario di Prato. A insegnare ci saranno sia docenti interni dell'ateneo fiorentino, sia esperti provenienti dalle più importanti realtà accademiche internazionali. L'obiettivo del corso, supportato da Fao, Regione Toscana, Convention on Biological Diversity, World Bank, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e Università di Firenze, è preparare queste nuove figure di esperti, ma anche individuare potenziali nuovi siti da inserire nel programma Giahs. Attualmente sono 57 i sistemi agricoli ritenuti patrimonio dell'umanità che si trovano in 26 paesi: l'Italia ne conta due, la fascia degli oliveti da Assisi a Spoleto e i vigneti tradizionali del Soave, iscritti nel 2018.

Ma che cosa studieranno i ragazzi? Le classi sono in lingua inglese e le discipline toccheranno vari temi: Storia del paesaggio rurale, Valorizzazione delle risorse bioculturali, Conservazione del suolo e dell'acqua, Culture alimentari, Mappatura di sistemi agroforestali e gestione delle aree rurali e delle foreste.

Chi uscirà dal master sarà in grado di ideare modelli gestionali del territorio agricolo, di progettare strategie che implementano pratiche sostenibili, che preservano i prodotti agricoli di qualità, le conoscenze delle popolazioni locali per l'adattamento ai cambiamenti climatici minimizzando il rischio idrogeologico. Inoltre, avranno anche le competenze per migliorare le condizioni economiche delle comunità rurali. «Il progetto pone l'Italia fra i Paesi più importanti del mondo che sostengono il programma Fao - spiega Mauro Agnoletti, professore della Scuola di Agraria dell'Università di Firenze - Rappresenta anche una grande opportunità per la Toscana e Firenze per svolgere un ruolo chiave nella formazione e nella ricerca su temi in cui il nostro ateneo vanta esperienze decennali». Anche per la vicepresidente della Regione Monica Barni il master «è un primo passo per creare in Toscana un vero polo di eccellenza sul tema». **– v.s.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni "a punti" in ateneo penalizzati i tre più grandi